

## Lotta alla disegualianza Reich prova con un film

«Ho scritto tredici libri, sono stato nello staff della Casa bianca, mi sono candidato... Questa è l'ultima possibilità. Se non riesco a convincervi, rinuncio». Bob Reich, economista-guru di Berkeley, già ministro del lavoro con Bill Clinton e adesso consulente di Barack Obama, debutta sugli schermi per spiegare all'America e al mondo intero che la disegualianza ha raggiunto livelli inaccettabili e insostenibili. "Inequality for all" è il titolo del docufilm di cui Reich è protagonista e ispiratore (il suo libro "Aftershock", edito in Italia da **Fazi**, ne è la base). «Chi si occupa dei lavoratori americani? Nessuno!», tuona dagli schermi il prof, ripreso mentre gira gli Stati Uniti per portare il verbo: numeri e

numeri sulla disegualianza. Quelli dei 400 americani che detengono una ricchezza pari a metà di tutta la popolazione degli Stati Uniti, quelli della classe media che non c'è più e della working class che recita davanti alla telecamera i suoi poveri guadagni orari; quelli del salario minimo e della campagna per portarlo da 7,25 a 10,10 dollari all'ora.

Temi ostici, al massimo da cineclub? Non proprio. Premiato al Sundance film festival, il docufilm sulla disegualianza ha già fatto un pieno di prenotazioni nelle sale Usa; inserendosi in un filone di successo, che proprio con la crisi economica vive una nuova giovinezza (basti pensare a "The inside job", che ha portato all'Oscar la denuncia sulle cause del crack). E che diventa, nelle intenzioni di un super-esperto abituato a consigliare i potenti, un'arma di educazione di massa.

**Roberta Carlini**